

l'Unità

Calcio, lo spot diventa virtuale

Programmi Rai per l'estero: pubblicità inserita dalla tv

ROMA La pubblicità virtuale, ovvero quella che non esiste sul campo da gioco ma che invece si vede dalla tv, arriverà per la prima volta nel Campionato italiano di serie A, per chi lo guarda dall'estero a partire dalla prossima stagione. Rai Trade, Sport+ e SciDel technologies sono entrate insieme nel più grande programma unico per offrire la sponsorizzazione della pubblicità virtuale nel mondo. Si tratta appunto di quella pubblicità che utilizza un metodo elettronico che consente di sovrapporre ai cartelloni ai margini del campo di gioco altre scritte che nella realtà non esistono o anche di crearle dove non ci sono. Le regole

della Fifa, a cui ovviamente l'accordo si attiene, escludono però dalla possibilità di pubblicità virtuale il terreno del campo da gioco e i giocatori, compresi i marchi degli sponsor che compaiono sulle loro maglie.

I primi programmi nati dall'accordo richiedono dei pacchetti per il mondo intero da offrire ad un gruppo selezionato di società di alto livello che possono beneficiare di questa opportunità, la prima nel suo genere.

Il Campionato italiano di serie A diventerà così il primo campionato degli sport di maggior rilievo che offre un'esposizione globale per utiliz-

zare il segnale virtuale per la maggior parte delle partite di campionato.

Gli accordi già sottoscritti con le squadre assicurano piena copertura settimanale alla maggior parte delle partite più importanti, e sono in corso intese per la copertura totale che partirà a pieno regime dal prossimo campionato, mentre sono già iniziate le prime sperimentazioni. Per il presidente di Rai Trade, Roberto Di Russo, «l'alleanza Rai Trade-Sport+, continua a dare buoni frutti.

Il Campionato italiano di calcio di serie A è atteso, distribuito e visto in tutto il mondo. L'accordo con SciDel per il nuovo sistema avanzato di

pubblicità è un valore aggiunto sia per Rai Trade e Sport+, oltre che naturalmente per i club e per gli sponsor, che possono constatare l'importanza ed il valore dell'esposizione dei loro marchi grazie alla diffusione del calcio italiano».

È infatti SciDel la società che offre il segnale, mentre il programma è stato progettato da RaiTrade e Sport+ che hanno già portato sport professionali televisivi di prim'ordine all'audience mondiale. Per Kobi Bendel, presidente di SciDel, dall'accordo nasce «la più grande associazione mai creata nel campo della pubblicità virtuale e SciDel è orgogliosa di essere una punta di questo importante passo avanti nel programma di sponsorizzazione».

Il consigliere delegato di Sport+, Jerome Valcke, ha spiegato che il progetto è di «fare di questo programma lo standard per questo nuovo mezzo dal quale si svilupperanno molti altri rapporti».

Scudetto, soldi e calma

È il modello Juventus

Ancelotti: «Così ho vinto la scommessa»

STEFANO BOLDRINI

Il solito gruppetto di spettatori a seguire l'allenamento, nessun coro, nessuna sarabanda, anzi, qualcuno (gli ultras Irriducibili) ha pure la faccia tosta di dire «Ancelotti ancora non ci convince»: ecco perché la Juve è la Juve: la vittoria nel derby come normalità, lo scudetto ormai prossimo come evento al quale si è abituati (25 in un secolo sono un buon modo per prendere confidenza), una città che il giorno dopo è rimessa al lavoro e a pensare al profitto.

Il primo lunedì di quiete dopo mesi di «complotti», di «sospetti», di «polemiche» e anche il lunedì delle statistiche, dei confronti, delle analisi. La Juventus è un modello da imitare? La storia di questa stagione insegna che anche nell'era del turn over e delle rose superaffollate si può puntare sulla formazione-base. Il fatto che sia accaduto nella Juventus, che ha giocato più di tutti (44 gare ufficiali, di cui 26 campionato, 8 coppa Uefa, 6 Intertoto e 4 Coppa Italia), è un segnale importante: certe volte la sicurezza del posto e ruoli ben definiti (titolari/riserve) possono limitare i danni della fatica. Sono appena 21 i giocatori utilizzati in campionato e la forza è il centrocampo: Zidane 25 presenze, Zambrotta 24, Tacchinardi 23, Davids 19. La Juventus è una squadra di carattere e, all'occorrenza, persino cattiva: ancora in campionato ha messo qualcosa come 637 falli, media-partita di 23,7. Ben 7 gli espulsi, ma in inferiorità numerica la Juventus ha sempre fatto risultato. Nell'unica sconfitta del torneo, il 25 settembre 1999



La gioia dei giocatori juventini in alto la delusione dei laziali

a Lecce (0-2), la Juve chiuse infatti 11 contro 11 e un solo ammonito (Birindelli).

Una Juve così è amica della fortuna (nel giorno in cui le vengono fischiate contro due rigori incassa il benefit di due autoreti) e dei soldi. Nel 1999 è stata la società di calcio che ha registrato il più elevato incremento finanziario in Europa (10,1 miliardi l'attivo del bilancio presentato il 30 giugno 1999), superiore anche a quello del Manchester United, cioè il club più ricco del mondo e quotato in Borsa. Piazza Affari non ha mai sotto la Juventus, ma gli affari si: in materia di sponsor, co-partners, mer-

chandising e marchio in concessione è all'avanguardia in Italia. L'amministratore delegato, Antonio Giraudo, personaggio in chiacchiera, potrebbe passare dalla Juve alla Ferrari. Giraudo non è entusiasta, ma per uno che tifava Torino e ha risanato la Juventus con i modi del caterpillar, niente è impossibile. Intanto, in questo lunedì di quiete, altri sassolini che vengono tolti dalle scarpe. Dice Alessandro Del Piero: «Le polemiche e i sospetti ci hanno dato una carica in più. Da sempre la squadra in testa da fastidio, ma quest'anno si è esagerato». Ed ecco Ancelotti: «A inizio anno la mia avventura era

una scommessa, anche rischiosa. In campionato abbiamo scelto la linea di una formazione base il più possibile, mentre altri hanno preferito il turn over, ma l'anno prossimo, se disputeremo la Champions League, saremo costretti anche noi ad adottarla. Del Piero? Non ho mai pensato di toglierlo. Ho pensato, invece, di inserire di più Kovacevic in campionato, ma non ci sono riuscito. La Juventus è concreta, pratica, determinata, affidabile. Le partite chiave della stagione sono state due: quella con la Venezia all'andata e quella con la Roma al ritorno». Fiato alle trombe.



Roma, un disastro capitale

Cragnotti liquida Eriksson: «Scelte sbagliate»

Roman Beauty: ma non è un film. È la cronaca di un disastro non annunciato: il flop su tutta la linea della capitale negli sport più popolari: calcio, pallacanestro e pallavolo. Un disastro che sorprende anche i francesi: sabato scorso il magazine de «L'Equipe» ha dedicato un ampio servizio (ben 32 pagine) al derby calcistico in programma il 25 marzo e allo sport romano in generale. Qualcuno dirà che ha portato male, visti i risultati: Roma umiliata dalla Reggina, Lazio bastonata a Verona e ciao ciao scudetto, nel basket Adr Romas sconfitta dalla Bipop Reggio Emilia, nella pallavolo Piaggio Roma strapazzata dalla Brescialat nella A1.

La frana è avvenuta nel calcio. La Roma farebbe impazzire anche gli 007 più abili. È scomparsa nell'intervallo del match notturno in casa della Juventus, 27 febbraio scorso: da allora, non si hanno più tracce della squadra che, almeno in fatto di gol, era da primato. Damiano Tommasi, intervenuto alla Domenica Sportiva due giorni fa, sostiene che la «squadra non si è più ripresa, che il gol segnato da Inzaghi è stato una mazzata, ma che una squadra vera doveva rialzare la testa. Forse è colpa anche di una città dove basta poco per esaltarsi». Dalla notte Juventus, la Roma ha perso due volte in campionato (Cagliari e Reggina) e ha salutato la Coppa Uefa (0-0 e 0-1 con il Leeds). Dal punto di vista tecnico il problema è semplice: la Roma non segna più. Montella è a scudo dal 19 febbraio, Totti da otto giornate. Altri problemi: Capello e lo staff medico sono ai ferri corti (recuperi di Assunção, Zanetti e Zago sono una commedia), Nakata non si è inserito. Totti è in crisi e vorrebbe andarsene (il Milan è pronto ad accoglierlo), il presidente Sensi tocca ferro alla vigilia dell'ingresso in Borsa. Capello teme un avversario insidioso: la paura. «Dovremo allenare la testa», ha detto ieri al suo staff in vista del derby di sabato. La Lazio è un passo dall'ennesima rifondazione. Il campionato è andato, la finale di Coppa Italia per Cragnotti non conta, non resta che la Champions League, dove la squadra di Eriksson si gioca domani sera in casa del Chelsea il passaggio ai quarti di finale. Per Sven è l'unica possibilità di conservare il posto: una Lazio fuori dall'Europa significa che fra 48 ore Cragnotti avrà i contatti per il nuovo allenatore: Tardelli, e non Sacchi, è il grande favorito. Ieri ha praticamente liquidato Eriksson: «Ci ha fatto vincere molto, ma doveva essere più efficace nelle scelte». Intanto, i guai aumentano: Nesta, stramato, sarà out per almeno 15 giorni. Il tifoso sono furibondi. La Lazio ieri ha evitato la contestazione anticipando l'allenamento al mattino. Cragnotti ha preferito volare per affari a Parma, dove ha incontrato Tanzi per questioni legate all'industria del latte. Il presidente laziale ha chiesto il prezzo del cartellino di Buffon: operazione possibile. Ma intanto, per evitare un crollo in Borsa, serve una grande Lazio a Londra. Non serve una performance alla City: basta un risultato sul campo del Chelsea. S.B.

IN BREVE

Coppe, stasera Fiorentina-Bordeaux

Stasera (diretta su Italia 1, 20.45) la Fiorentina si gioca la qualificazione alla seconda fase di Champions League contro i francesi del Bordeaux. Ai viola però non basterà vincere la gara di casa: la formazione del Trap, per passare alla seconda fase, dovrà sperare nell'impresa del Valencia. Gli spagnoli - in contemporanea con la gara della Fiorentina - giocheranno contro i già qualificati inglesi del Manchester United. Per tutti parla il capitano della Fiorentina: «Forse sto per giocare i miei ultimi novanta minuti in Champions League - dice Batistuta -, ma preferisco non pensarci: la miglior cosa è cercare di vincere per uscire a testa alta».

Pantani si ferma Giro d'Italia a rischio

Pantani si ferma di nuovo. Il fisico va bene, dice, ma la testatena. Non è la prima volta che il Pirata parla di stress, di problemi psicologici, di pressione formidabile. L'illusione era durata solo 337 km: quelli delle uniche due tappe della Vuelta Valenciana di febbraio dove s'era rimesso il numero sulla schiena. Il ritorno tanto atteso di Pantani alle corse, dopo otto mesi, si era arenato di nuovo al termine di quei due giorni spagnoli. Doveva rientrare ad Almeria, poi alla Vuelta Murcia. Maniente, il Pirata era rientrato in Italia alla ricerca di se stesso, lasciando intendere di voler ri affrontare le corse in Italia.

Vertice in Lega Moratti da Guariniello

Oggi in Lega Calcio il vertice informale dei presidenti di serie A e B convocati dal presidente Franco Carraro. Ordine del giorno, fare il punto sulla situazione delle competizioni nella Lega nazionale Professionisti. Si discuterà della raffica di accuse lanciate da Massimo Moratti (sentito ieri da Guariniello) contro il sistema arbitrale e i vertici federali. Carraro sembra deciso a fare la voce grossa con i presidenti, forse addirittura a minacciare di andarsene se l'unità della Lega venisse messa a repentaglio.

Boxe, anche la figlia di Frazier sale sul ring

Un'altra figlia famosa della boxe è salita sul ring: è Jacqui Frazier-Lyde, figlia di Joe Frazier, che sabato sera ha mandato ko in tre riprese un avversario di 10 anni più giovane di lei. Il papà l'ha amorevolmente seguita passo passo mentre tirava pugni tra le corde. Tolti i guantoni, la Frazier-Lyde, che di mestiere fa l'avvocato, si è messa a togliere e ha accompagnato il padre in tribuna per difenderlo in una causa contro la polizia di Filadelfia perché guidava in stato d'ebbrezza.

Coppa America Nuova sfida nel 2002

Ottobre del 2002 è la data fatale per gli sfidanti della prossima Coppa America. Il Comitato della Louis Vuitton Cup ha comunicato che i Round Robin per la selezione degli sfidanti si disputeranno ancora nelle acque del golfo di Hauraki, di fronte ad Auckland. Novità rispetto all'ultima edizione: i Round Robin saranno due e non tre ed in ogni sfida il vincitore guadagnerà un punteggio che sarà lo stesso in tutte le regate, mentre finora i punteggi erano differenziati.

SERIE B

Ai rossoblù il derby In coma giovane caduto dalle tribune

Il Genoa ha battuto la Sampdoria nel posticipo di serie B, disputato ieri sera a Marassi. La rete realizzata da Carparelli al quattordicesimo della ripresa. Esaurito il Ferraris, per questo ottantanovesimo derby della Lanterna.

Sugli spalti, un giovane è rimasto ferito. È un tifoso sampdoriano di 32 anni, Daniele Bordo, in coma dopo essere caduto, poco dopo l'inizio della partita, nella buca tra la gradinata sud e il campo di gioco. Il giovane è caduto sembra accidentalmente, secondo quanto hanno riferito alla polizia i suoi amici. Il tifoso è stato immediatamente trasportato all'ospedale «San Martino», dove i medici del pronto soccorso ne hanno immediatamente disposto il ricovero. La prognosi è riservata e il giovane è stato sottoposto ad una tac.

A Marassi «Creuza de Mà» diventa l'inno di Genova

I tifosi cantano De André prima del derby. Dori Ghezzi: «Un'emozione». Ma dai doriani molti fischi

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Un derby antico, due squadre che incarnano la storia del calcio, il loro triste declino. Un manto da vecchie glorie, da nomi altisonanti, da match in cui i ricordi si mischiano ai rimpianti. Ma Sampdoria-Genoa di ieri sera non è stato un match deludente, uno malinconico scontro tra due blasoni logori e impolverati. Le due tifoserie si sono affrontate nella consueta e vivace battaglia di coreografie e di striscioni colorati, ma si sono unite nel ricordo di Fabrizio De André. Migliaia di voci hanno cantato «Creuza de Mà», in onore del cantautore scomparso un anno fa (e ricordato recentemente, ma anche in onore della città, della sua storia, dei suoi rappresentanti sportivi imbrigliati ora in una umiliante serie B. Ma non tutti i

tifosi si sono uniti alla festa: dal settore degli ultrà doriani si sono alzati anche dei fischi. Anche se non abbastanza da far naufragare l'iniziativa.

Così, il Ferraris di Marassi, teatro di trionfi e tragedie, di scudetti, di coppe e di tifosi accollati, si può dire che ha battezzato ieri (nonostante qualche defezione) l'inno di Genova e di uno dei suoi figli più cari, e si leggeva in quelle migliaia di voci un desiderio di riscatto per una condizione di crisi, non solo sportiva, che sembra aver segnato una città affascinante e misteriosa. I caruggi, le lotte operaie e portuali, i cammali, la crisi industriale, l'immigrazione extracomunitaria, mille immagini di una storia che ha lentamente cambiato il volto della città ma non il carattere dei suoi abitanti. Fiero, orgoglioso anche se apparentemente chiuso. «Creuza de Mà», che canta i vi-

coli liguri, la misteriosa atmosfera dei luoghi e lo spirito della gente che li anima, metafora della peculiarità genovese, è diventata una bandiera non dei rossoblù, non dei blucerchiati. Di Genova.

«Ombre di muri, muri de mainé, dunde ne veni, dunde lè chainé (Fantasmi di facce, facce di marinai da dove venite, dov'è che andate?), era scritto ieri su un lunghissimo striscione esposto all'interno dello stadio di Marassi a ricordare le parole in dialetto della canzone di De André. Poche sillabe, per descrivere una realtà di città di mare, di gente avvezza all'avventura e all'accoglienza. Forse De André non aveva concepito Creuza de Mà come inno, ma quanto poesie, quante canzoni, quanti versi sono stati presi e utilizzati come bandiere, come simboli, come riferimenti? È un processo spontaneo, non può essere pilotato.

Così, «Creuza de Mà» è diventato l'inno della città, nell'ottantanovesimo derby della Lanterna. E per una volta il calcio è riuscito a fare da collante, da cemento per un sentire comune. Canzone della città. «Lo sta diventando per forza di cose - dice Dori Ghezzi -. Ci siamo accorti che il brano di Fabrizio veniva usato come colonna sonora per i documentari sulla città, che la gente lo associa a Genova». E così, piano piano, l'identificazione è diventata completa. «A noi familiari - prosegue Dori Ghezzi - fa particolarmente piacere sapere che due gruppi antagonisti si sono trovati uniti in queste parole». Poi, parla dell'associazione creata in ricordo di De André per aiutare ragazzi in difficoltà, giovani musicisti e non. Ma il pensiero torna a «Creuza de Mà» cantata da uno stadio intero, da una città intera. E confessa: «Mi emoziona».

AVVISO DI GARA

Cooperativa Edilizia FARNESINA DUE a r.l.

È indetta una licitazione privata da esporsi con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14 per l'aggiudicazione al miglior offerente dell'aggetto riguardante la costruzione dell'edificio sociale di n. 12 alloggi e servizi comuni nel comune di Roma, località P.z. c/6 ter Tor Pignattara comparto n. 1/P. L'importo a base di appalto, e di Lire 1.365.040.000. Iscrizione ANC categoria G1 classifica non inferiore a Lire 1.500.000.000. I termini e le modalità per le domande di partecipazione che dovranno pervenire entro e non oltre la data del 10 aprile 2000 sono riportate nel bando di gara pubblicato sul BUR Lazio n. 8 del 20 marzo 2000. Le domande di partecipazione non vincolano la cooperativa all'invito.

IL PRESIDENTE: Partenza

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/Localtà/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

